

L'artelarie e l'horo fuziteno per li formenti e si salvano verso Cologna, e dimorando per saper qualche nuova inteseno da do contadini che inimici haveano fato il forzo di serar la dita bocha et che nostri di Lignago treteno prima do artelarie, poi vedendo haviano messe assa' burchielle treteno assaissimo numero di artelarie, tien habino fato fracasso assa', *adeo* inimici si retraseno *etc.*

Item, questi do non à voluto nulla di esso provedador, dicendo si duol non habino fato l'efecto et è veri servidori di la Signoria nostra. *Item*, scrive dubita di Lignago per manchamento di danari; et è venuto uno garzom di Scanderbecho, parti questa matina avanti li inimici veniseno, con una lettera dil provedador di Lignago qual manda a la Signoria, è boletim in zifra, et rimandano uno altro per via di dito Scanderbecho et vol meter a la ventura di mandarli danari, ma non vede mior via cha quella di Mantoa: li è stà dito di certa via segura di mandar, à mandato a veder, et dito al conte Lodovico da San Bonifazio mandi a far rinovar il salvo conduto ha il conte Otto di San Bonifazio di andar a le sue possession dil cardinali di Ferrara, qual è perhò di l'anno passato.

Item, à ricevuto lettere zercha Monteacuto et meti capo Nicolò da Pesaro, cussi sarà, e ringratia la Signoria di esserli dà liberta di far capi Baptista Doto et Scanderbecho sono homeni tutti tre da farne gran conto *etc.* Et non se li manca di danari per le page.

Et nota eri sera li fo mandato ducati 5000.

Di Lignago, di sier Carlo Marin, proveditor, di 28 in zifra. Chome de li danari ducati 2000 credeva haver de li, nè à auto ducati 300 et ne haverà altri 300, ne più è da sperar, perhò si fazi ogni provision si habbi danari, et stanno di bon animo dil resto tutti, et inimici sono a Montagnana, e scrivendo hanno corso fin a Porto. Et nota la lettera e di hore

Dil dito provedador Griti, di 29, hore 3 di note. Mandà lettere aute in quella hora di Citadela, e se intenda quanto à operato il conte Ivanis *etc.*

Di Citadela, di sier Gregorio Pizamano. Do lettere, dil 29, al provedador Griti in Campo, una e l'altra a la Signoria in sumario. Si scusa che il conte Ivanis romagnisse li con la compagnia e non andò a Bassam drio il provedador Capello e li altri cavali lizieri. Avisa a di 28, hore tre di note, il zonzer di dito conte, et lui provedador andò a trovarlo fino a casa, disse voler la biava e cussi non andò, e poi avanti di inteso inimici aver corso fino a la Brenta

danizando quelli poveri contadini, avanti zorno andoe con domino Alexandro Bigolim, el qual poi ritornò li in Citadela a hore et dice haver trovato li inimici che menavano dita preda via et presoni done et homeni, et investi dentro di quelli ne amazò et ha conduto qui 36 cavali, et recuperado la preda e li presoni; et volendo esso provedador cavalechi, non à voluto dicendo li soi cavali esser strachi et damatina anderà a Bassam a trovar il provedador Capello; sichè lui provedador non à colpa.

Di sier Pollo Capello el cavalier, provedador zeneral, date a Bassam, a di 28. Avisa il levarsi dil Campo di le Brentelle quella matina, a di con il magnifico conte Bernardim et alcuni stratioti, tra li qual domino Dominico Busichio e altri e cavali 25 turchi zonti li in Campo a hore 9, e fe' questa cavalechata per esser drio domino Ferigo Contarini che andò avanti con li cavali lizieri per scorer fino a Marostega a Schio e zonse a Citadela, poi andò a Bassam; lauda li provedadori di un e l'altro loco; qual lochi erano in gran timidità e privati quasi di la ubedientia, ma zonto li tutti fono restaurati: et hanno inteso inimici esser grossi verso Schyo, e la note anderano li a far una cavalechata vedendo di poterli trovar, et si duol il conte Ivanis sia restato a Citadela *etc.*

Di Caodistria, di sier Alvisè Zustinian, podestà et capitano. Mandà uno capitolo auto di Roma dil vescovo, qual è di qualche importantia, *videlicet* de li si stà con paura el papa non voler.

Da poi disnar fo pregadi licet fusse el zorno solenne dil Corpo di Cristo et vene le infrascripte lettere.

Di Marostega, di sier Pollo Capello, el cavalier provedador zeneral, di 29. Chome la matina con quelle zente e cavali lizieri si levò di Bassam, havendo prima mandato li cavali lizieri la note, e zonto a Marostega, e adunato li bon numero di zente, andono per trovar inimici stati li vicino e a Schyo e aver depredato, *etc.* et stete per hore 10 a cavallo, andando in qua e in là per trovarli, e niun trovò, e inteseno con la preda esser passati di monti in Val Sugana; et tal venuta à confortato tutti quelli populi e contadini et *maxime* quelli di Marostega fidelissimi disposti a far il tutto per la Signoria nostra. Avisa il conte Vanis di Citadela con domino Alexandro Bigolino se incontrò in 7 stratioti nemichi di la compagnia di Mercurio Bua et a tuti 7 li tajono la testa. *Item*, poi trovano certo numero di stradaruoli che haveano depredato in certa villa et hanno investiti e tajati a pezi da 60 in 70, il resto